

CHIESA DI SANTA CORONA

GUIDA LARGE PRINT

ITALIANO



Realizzata dai Musei Civici di Vicenza in
collaborazione con Unione Italiana Ciechi e
Ipovedenti sezione di Vicenza

INDICE

Storia e descrizione	p. 3
Struttura	p. 4
Altare Nievo	p. 5
Altare Porto Pagello	p. 6
Altare Monza	p. 7
Altare dei Turchini	p. 8
Altare Garzadori	p. 9
Cappella Caldogno	p. 11
Cappella della Sacra Spina	p. 12
Cappella Maggiore	p. 13
Cripta	p. 14
Cappella Valmarana	p. 15
Cappella Thiene	p. 16
Cappella Barbarano	p. 17
Cappella del Rosario	p. 18
Cappella di San Giuseppe	p. 20
Cappella Angarano	p. 22
Cappella Sarego	p. 23

Storia e descrizione

La costruzione della Chiesa domenicana iniziò a partire dal **1260** per volontà di **Bartolomeo da Breganze**, vescovo di Vicenza, per accogliere una spina della Corona di Cristo, donata dal **re di Francia Luigi IX**.

L'edificio fu ingrandito nel Quattrocento con diversi ampliamenti, in particolare della Cripta e della Cappella maggiore.

Nell'Ottocento l'architetto Luigi Toniato curò invece il restauro della facciata in forme neogotiche.

Fanno parte del complesso anche i chiostri di Santa Corona, ora sede del Museo Naturalistico Archeologico.

La Struttura

L'edificio è costruito in forme romanico-gotiche, ed è suddiviso in **tre navate**, di cui la centrale è più ampia.

Probabilmente l'interno era decorato da **affreschi**, come testimoniano alcuni esempi sulle pareti. Lungo il fianco sinistro dell'aula sono eretti **cinque altari** mentre, dal lato opposto, si aprono **cinque cappelle**. Percorrendo la navata centrale si raggiunge un'ampia scalinata che sale verso l'**altar maggiore** e il **coro**; le due scalinate laterali alla cappella maggiore conducono invece alla **cripta**.

L'ordine di visita parte da sinistra in senso orario

Altare della Santissima Trinità. Altare Nievo

Primo altare della navata sinistra fu eretto dopo la morte di **Fiordalisa Nievo** nel 1426 per volontà testamentaria. L'altare originale fu sostituito nel 1533 con l'attuale in marmo di Carrara opera dello scultore **Giovanni Battista Krone**.

La pala è formata da una lastra in marmo con nicchia centrale, sormontata da un frontone triangolare con ai lati colonne e semicolonne, con medaglioni di porfido. Dalla nicchia sporge il gruppo scultoreo della **Trinità**.

Altare Porto Pagello

L'altare fu voluto da **Piera da Porto**, vedova di Bernardino Pagello. Al centro il dipinto **Santa Maria Maddalena tra i santi Girolamo, Paola Romana, Monica ed Agostino**, opera di **Bartolomeo Montagna** (1514-1515).

Maddalena è al centro in piedi sopra ad un podio marmoreo, con in mano il vaso degli unguenti. In basso al centro, il cartiglio con la firma dell'artista.

Il volto della committente, Piera Porto Pagello, appare nei panni di Santa Monica.

La predella del dipinto è opera di **Benedetto Montagna**, e narra tre scene della vita di Maria Maddalena.

Altare di Sant'Antonio di Firenze.

Altare Monza

L'altare successivo, dedicato a Sant'Antonio, fu eretto nel 1474 per volontà di **Gasparo Monza**. Al centro è posizionata la pala di **Leandro da Ponte** con la **Carità di Sant'Antonio**. Il dipinto rappresenta il santo domenicano nell'atto di distribuire elemosine ad un corteo di poveri, mendicanti, disgraziati, madri con bambini che si muovono lentamente verso di lui. Leandro si sofferma sui dettagli realistici: stracci, scarpe rotte, il pane.

Altare di Santa Maria della Misericordia. Altare dei Turchini

Questo altare fu voluto dell'omonima **confraternita domenicana di Santa Maria della Misericordia**, costruito a partire dal **1519**. Il dipinto è il risultato di **due mani operanti** in momenti diversi: la Madonna dell'umiltà realizzata nel 1350 circa da **Lorenzo Veneziano** fu poi integrata nel 1519-1520 da **Marcello Fogolino**, che trasformò la Madonna dell'Umiltà in una **Regina Coeli**. Sotto la Madonna viene rappresentata la città di Vicenza. Si possono notare alcuni edifici caratteristici come la Chiesa di S. Felice, il Torrione di Porta Castello, il Palazzo della Ragione prima dell'aggiunta delle logge palladiane, la ora distrutta Porta Lupia.

Altare di San Giovanni Battista. Altare Garzadori

L'ultimo altare che si incontra alla fine della navata è l'**Altare Garzadori**. Il monumento fu eretto in seguito ad un voto fatto da **Giovanni Battista Graziani**, detto **Garzadori**, durante un viaggio compiuto in Terrasanta.

La costruzione dell'altare è attribuita a **Rocco da Vicenza**, che usò pregiati marmi policromi provenienti dal viaggio in Terrasanta del committente. Le decorazioni modellate nel calcare di pietra mostrano la vittoria della cristianità sul paganesimo che viene rappresentato da tritoni, sirene e nereidi, centauri e unicorni, bucrani e trofei, festoni di fiori e frutta e ricche cornucopie.

La pala dell'altare contiene lo straordinario

Battesimo di Cristo (1502- 1505) di **Giovanni Bellini.**

Al centro, Cristo fissa l'osservatore con sguardo penetrante. Sul suo capo, **Giovanni Battista** con gesto solenne versa l'acqua battesimale. Sullo sfondo si apre una valle alpina, sembra che la natura partecipi alla solennità della scena. A sinistra assistono alla scena tre figure femminili che potrebbero essere delle creature angeliche, ma anche le **allegorie** di **Fede**, **Speranza** e **Carità**. Curiosa presenza all'interno della composizione è il **pappagallo** ai piedi di Giovanni Battista, attributo mariano e metafora della purezza.

Ai piedi del Battista il cartiglio con la firma dell'artista.

Cappella di San Raimondo. Cappella Caldogno

La cappella venne realizzata per volontà di **Lucantonio Caldogno**.

La pala è opera del vicentino **Alessandro Maganza** e raffigura **Cristo benedicente tra la Madonna, Maria Maddalena e i santi Luca Evangelista, Antonio Abate e Raimondo** (1604).

Nella parte inferiore San Raimondo è dipinto mentre solca il mare utilizzando il suo mantello come una vela, sullo sfondo un confratello osserva la scena. Il registro superiore, separato da quello inferiore da una fitta cortina di nubi, accoglie Cristo con lo scettro in mano tra i santi.

Cappella della Sacra Spina

L'attuale cappella della Sacra Spina si trova a sinistra guardando l'altare maggiore. Nel 1581, risulta che nella cappella ci fosse l'altare voluto da Marcantonio Cogollo con la pala di Paolo Veronese raffigurante l'Adorazione dei Magi, che oggi si trovano nella cappella di San Giuseppe.

Il **reliquiario della Sacra Spina** è il risultato di diverse parti messe insieme in momenti diversi. La parte più antica, testimonianza dell'arte francese del Duecento, è costituita dalla teca circolare, dove ancor oggi è conservata la reliquia della spina.

Attualmente il reliquiario si trova al Museo Diocesano di Vicenza.

Cappella Maggiore

La cappella maggiore fu costruita a partire dal **1479** dall' ingegner **Lorenzo da Bologna** al posto della precedente, di dimensioni più contenute. Il nuovo ampliamento andò a creare la **cripta**, l'ambiente inferiore corrispondente.

Al centro della cappella si erge il monumentale **altare intarsiato** in pietre dure realizzato dalla bottega dei **Corberelli** (1669-1686), che rappresenta la storia della reliquia, e completato da quattro **statue** opera di **Angelo Marinali** (1692).

Dietro all'altare si trova il **coro ligneo intagliato** (1485-1489) realizzato da **Pier Antonio degli Abati**. Gli stalli mostrano immagini ideali con strade e vedute di città, nature morte, libri e oggetti.

La Cripta

La cripta, a cui si accede da due scale poste ai lati dello scalone principale, fu edificata durante i lavori per la cappella maggiore, conclusi nel **1482**. Nel 1481 la cripta fu concessa ai fratelli **Giacomo, Nicolò e Girolamo Valmarana**. La cripta si presenta in un unico ambiente di forma rettangolare coperto da una volta a padiglione. Lo stemma dei Valmarana è dipinto sulla volta. A chiudere la cripta una breve abside, in questo ambiente è collocata un gruppo scultoreo che raffigura **Cristo redentore tra san Luigi I e il beato Bartolomeo da Breganze** (1525?) opera di **Girolamo Pittoni**.

Cappella di San Giacinto. Cappella Valmarana.

Sul lato destro della cripta si apre la cappella Valmarana. Fu realizzata da **Andrea Palladio** per volontà di **Leonardo Valmarana**, tra il **1576** e il **1597**, in memoria del fratello. Lo spazio è un ambiente classico, ha una pianta quadrata con due absidi laterali. Lo spazio è scandito da quattro lesene agli angoli, con eleganti capitelli corinzi a libro. La pavimentazione è originale.

L'**altare** è formato da colonne scanalate sormontate da un timpano all'antica. L'altare racchiude una tela con la **Vergine col Bambino che appare a san Giacinto** (1597), di **Alessandro Maganza**.

Cappella dei Santi Pietro e Paolo.

Cappella Thiene

Alla fine della navata destra si trova la Cappella Thiene. Nel **1390** fu concessa a **Giovanni Thiene**, che la fece decorare in modo sontuoso. Di quest'epoca sono le **due arche** di Marco e Giovanni Thiene e gli **affreschi** di **Michelino da Besozzo**. A metà del 1700, i conti Thiene programmarono un nuovo allestimento, con un progetto dedicato ai santi apostoli **Pietro e Paolo**. In quell'occasione venne eretto l'altare attuale con la pala della **Madonna con Bambino in trono dei santi Pio V, Pietro e Paolo** (1718-1725) di **Giambattista Pittoni**, caratterizzata da un forte dinamismo e colori sgargianti .

Cappella di San Vincenzo Ferreri.

Cappella Barbarano

La cappella fu costruita nel **1491** per volontà di **Cristoforo Barbarano** ed intitolata alla **Madonna e ai santi Girolamo e Vincenzo martire.**

Nel 1750 **Antonio de Pieri** realizza una nuova pala con **San Vincenzo Ferreri al quale appare la Vergine col Bambino adorata dai santi Girolamo e Vincenzo martire.** Sulla parete sinistra è posto un interessante Crocifisso ligneo datato al XIV secolo.

Cappella del Rosario

La cappella del Rosario, eretta fra il **1613** e il **1642** dalla **Confraternita del Rosario** per commemorare la **vittoria di Lepanto**. L'architettura e l'apparato scultoreo furono realizzati da **Giambattista Albanese**.

L'ingresso alla cappella consiste in un maestoso **arco trionfale**. La parete di fondo è occupata dall'altare composto da marmi policromi, entro il quale sta la statua della Vergine circondata da raggi luminosi e da quindici riquadri ottagonali dipinti con i **Misteri del Rosario**. Le due statue sopra le colonne corinzie, rappresentano la **Mansuetudine** e la **Temperanza**. Ai lati dell'altare, vi sono le statue di **San Tommaso d'Aquino** e **Santa Caterina da Siena**. La ricca decorazione pittorica fu eseguita tra il

1613 e il **1621**, da **Alessandro Maganza** e bottega. Le trentaquattro tele del ciclo esaltano la **figura della Vergine**. Il suo intervento nella battaglia di Lepanto è celebrato nei dipinti della **Lega contro il Turco** e ne **il Trionfo di Sebastiano Venier**. Ai lati di queste tele, vi sono le storie dell'infanzia di Maria. Il soffitto è suddiviso in quattro fasce da dei cassettoni lignei, dentro cui sono disposte delle tele dipinte, nella quale vengono rappresentati gli attributi della Vergine e gruppi di Santi, Sibille, Allegorie, Virtù e Patriarchi.

Cappella di San Giuseppe

La cappella dedicata a San Giuseppe, venne eretta tra il **1793** e il **1795** su disegno di **Paolo Guidolini** per rendere solenne la beatificazione del vescovo fondatore della Chiesa, **Bartolomeo da Breganze**. Fino al 1850 vennero custodite qui le spoglie del vescovo, assieme alla reliquia della Sacra Spina, poi spostate nella cappella attuale.

Sull'altare ora spicca la pala con l'**Adorazione dei Magi** (1573) di **Paolo Caliari**, detto il **Veronese**, commissionata da Marcantonio Cogollo.

Si tratta di un dipinto di altissima qualità che esercitò in alcuni artisti vicentini una grande suggestione. La composizione dell'opera vede nella parte inferiore l'affollamento di molti

personaggi, una sorta di carovana, che parte da sinistra e porta a destra verso la Sacra Famiglia. Nella parte superiore invece, risalta lo squarcio di luce, segno evidente dell'**Epifania**, contrapposto ad un notturno cielo striato da meravigliosi toni di blu.

Nella composizione risalta il contrasto tra la colonna, simbolo di Maria "Pilastro della Chiesa" e le strutture lignee che si intersecano, a ricordare la capanna.

Il ritratto del committente è riconoscibile nella figura barbata all'estrema sinistra.

Sulla parete di sinistra è visibile la pala di **Giovanni Busato** con **Il transito di San Giuseppe** (1875).

Cappella di San Pietro Martire.

Cappella Angarano

Fondata dalla **Congregazione di Pietro Martire**, passò alla **famiglia Angarano** nel 1578. Sul soffitto si trova il rilievo di **San Pietro Martire**, inquisitore ucciso dagli eretici. La pala d'altare raffigura **L'educazione della Vergine**, opera del pittore veronese Domenico Zorzi. Il dipinto proviene dalla **chiesa di San Faustino** ed è stato tagliato per essere adattato alla nuova collocazione.

Cappella di San Domenico. Cappella Sarego

La cappella fu edificata per volontà della **famiglia Sarego** e dedicata successivamente a **san Domenico**. La struttura dell'altare è in stile barocco. La pala, al centro dell'altare è un'opera anonima del Seicento in cui la **Madonna solleva l'immagine di San Domenico**.

La coppia di dipinti laterali all'altare raffigura **Isnardo da Chiampo** e **Giovanni da Schio**, opera di **Giovanni Speranza de' Vajenti**, pittore vicentino. Isnardo da Chiampo, a sinistra, è raffigurato di tre quarti dentro una nicchia. La figura del Beato Giovanni emerge con forza da un fondo azzurro.